

SPECIALE LEGGE DI BILANCIO. La manovra sale a 27 miliardi, deficit al 2,3% - Niente tagli alla sanità - Renzi: «Una legge di stabilità per l'Italia e gli italiani»

Pensioni, fisco, sviluppo: ecco le novità

Con Industria 4.0 e taglio Ires 20 miliardi agli investimenti: superammortamento, iperammortamento, bonus ricerca e produttività
Sì al decreto fiscale: subito addio a Equitalia con rottamazione dei ruoli - Bonus potenziato fino all'85% per i lavori nei condomini

di **Marco Mobili** e **Marco Rogari**

La manovra sale a 27 miliardi, il deficit al 2,3%. Niente tagli alla sanità, chiusura di Equitalia e "rottamazione" dei ruoli (per 4 miliardi) con il dl fiscale "collegato" alla legge di bilancio. Da Industria 4.0 incentivi agli investimenti per 20 miliardi. Bonus potenziato per i lavori nei condomini. Renzi: «Manovra per l'Italia e gli italiani».

Servizi ► pagine 2-11

Rating 24



I punti chiave della manovra

		EFFICACIA	REALIZZABILITÀ
TAGLIO IRES	Imposta sulle imprese al 24% (dal 27,5%) Dal 1° gennaio 2017 è operativo il taglio Ires varato dalla legge di stabilità del 2016	ALTA	ALTA
INVESTIMENTI INDUSTRIA 4.0	Al Fondo di garanzia un miliardo nel 2017 Prorogato il superammortamento, e per i beni digitali iperammortamento al 250%	ALTA	ALTA
ANTICIPO PENSIONE	Per chi è nato tra il 1951 e 1953 (Ape) In pensione fino a 3 anni e sette mesi prima con 20 anni di contributi. Agevolati i disagiati	ALTA	MEDIA
LAVORO PREMI PRODUTTIVITÀ	L'importo passa da 2mila a 3mila euro Premi più pesanti: la cedolare secca del 10% si applica alla cifra maggiorata	ALTA	ALTA
SPENDING REVIEW	Centralizzazione degli acquisti In arrivo oltre 3 miliardi di tagli, insieme a misure specifiche sui budget dei ministeri	BASSA	MEDIA
EQUITALIA CARTELLE	Equitalia, 4 miliardi da rottamazione cartelle Abolizione della società per decreto legge, chiusura in sei mesi. Rottamazione delle cartelle	MEDIA	BASSA
BONUS LAVORI	Credito d'imposta rafforzato Il bonus Irpef potrà arrivare fino all'85% per gli interventi antisismici nei condomini	ALTA	MEDIA



Peso: 1-19%,2-78%

La manovra sale a 27 miliardi Equitalia chiusa per decreto, anticipo della pensione e sgravi sulla produttività

Per le imprese spinta da 20 miliardi agli investimenti con Industria 4.0, nasce la flat tax Iri, confermato il calo Ires al 24%, allargata la platea Ape social, più fondi alla Sanità



Marco Mobili
Marco Rogari
ROMA

Equitalia chiusa per decreto legge con contestuale rottamazione delle vecchie cartelle esattoriali. Irrobustimento della dote per il pacchetto previdenza, che sale da 6 a 7 miliardi in tre anni, costruito attorno al bonus quattordicesime e all'anticipo pensionistico con prestito bancario per il quale viene allargata nuovamente la platea dell'Ape social (a costo zero) per le categorie di lavoratori in condizioni di difficoltà. Spinta agli investimenti, facendo leva sul piano Industria 4.0, con 15 miliardi in 8 anni e con la conferma del taglio dell'Ires dal 27,5% al 24% e la nascita dell'Iri in formato flat tax per le piccole imprese (oltre 3 miliardi). Proroga in versione

estesa del bonus ristrutturazioni. Rafforzamento degli sgravi di produttività. Sterilizzazione delle clausole fiscali da oltre 15 miliardi. Nessun taglio alla sanità, con la conferma dei 113 miliardi previsti per il Fondo sanitario nazionale. E ulteriore riduzione del canone Rai (da 100) a 90 euro. Sono queste le tessere chiave del mosaico della legge di bilancio varata ieri dal Consiglio dei ministri insieme a un Dl, di fatto "collegato", prevalentemente fiscale. La manovra "espansiva" illustrata con una serie di "slides" dal premier Matteo Renzi dal ministro Pier Carlo Padoa-Schioppa sale di 2 miliardi di rispetto a quanto ipotizzato fino a venerdì attestandosi a quota 27 miliardi.

Il Governo ha confermato la previsione di crescita del Pil dell'1% il prossimo anno ma rispet-



Peso: 1-19%,2-78%

to alla Nota di aggiornamento del Def, ha rivisto al 2,3% la stima del deficit ribadendo l'intenzione di utilizzare fuori dal Patto di stabilità europeo una quota di indebitamento pari allo 0,2% del Prodotto per il fenomeno migranti. La scommessa di palazzo Chigi con la legge di Bilancio resta insomma quella della crescita. Anche per questo motivo la spending review risulta non troppo marcata (oltre 3 miliardi), con l'intento di evitare ricadute recessive. Il grosso dei risparmi arriverà dal rafforzamento del meccanismo di centralizzazione degli acquisti Pa sulla base del modello Consip. Il sistema di coperture è completato dall'utilizzazione di 1,6 miliardi attinti dai grandi Fondi per le politiche economiche gestiti direttamente e indirettamente da Palazzo Chigi (e dal Mef) e dalle maggiori entrate garantite dall'operazione Equitalia-cartelle (4 miliardi) e dalla voluntary disclosure bis (2 miliardi).

I testi del disegno di legge di bilancio e del decreto legge sono stati approvati dal Consiglio dei ministri con la formula «salvo intese». E questo consentirà ai tecnici del governo di affinare gli articoli e le tabelle prima

dell'invio in Parlamento, atteso entro il 20 ottobre. Quest'anno la navigazione parlamentare della legge di bilancio comincerà alla Camera, che punta a dare il suo via libera prima della fine di novembre, e quindi prima del referendum costituzionale (4 dicembre). Al più tardi domani mattina dovrà invece arrivare sul tavolo della Commissione Ue il Dpb (documento programmatico di bilancio) con le linee guida, la sintesi degli interventi e i numeri della manovra.

Tornando alle misure, il testo della manovra varata dal Governo prevede la proroga della decontribuzione sulle assunzioni solo per le aziende che assumono i neo-diplomati con l'alternanza "scuola-lavoro". Arrivano il pacchetto welfare aziendale e sgravi di produttività in versione rafforzata: le soglie salgono fino a 4 mila euro di premio e 80 mila euro di reddito (da 2.000 e 50.000). Per dare più forza agli investimenti il Governo punta sul piano "Industria 4.0". Con la proroga del superammortamento al 140% sugli investimenti in beni strumentali materiali fatti dal gennaio 2017 fino a giugno 2018. Il tutto amalgamato all'iperam-

mortamento al 250% sugli investimenti in beni strumentali funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese. Prorogata anche la "Sabatini" e rifinanziato il Fondo di garanzia per le Pmi.

Il Governo ha anche annunciato che investimenti pubblici (Anas, Ferrovie e via dicendo) aumenteranno di 12 miliardi in 3 anni: 2 miliardi in più il prossimo anno per poi salire ulteriormente di 4 miliardi nel 2018 e di 6 miliardi nel 2019. Sempre nell'ottica di favorire la crescita, il bonus ristrutturazioni viene prorogato ed esteso a condomini e alberghi.

Per il personale della pubblica amministrazione vengono stanziati 1,9 miliardi "lordi". Una dote da utilizzare per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego, la stabilizzazione dei precari e la riorganizzazione di polizia e delle altre forze dell'ordine. Confermato il capitolo enti locali. Su questo versante arrivano anche 100 milioni per i Comuni che hanno accolto i rifugiati sotto forma di una tantum di 500 euro per ogni persona ospitata.

Conferma anche del pacchetto famiglia (aiuto-bebé e bonus

mamme) al quale vengono destinati 600 milioni, e della destinazione di nuove risorse alla lotta alla povertà. Viene poi rinnovato il bonus cultura per gli over 18 (maggioresi) con uno stanziamento di circa 270 milioni. E vengono previste apposite borse di studio per gli studenti meritevoli, oltre alla nota area collegata alle Università per i redditi bassi. Con la legge di bilancio è stanziato complessivamente 1 miliardo in più per scuola e università. Una parte di queste risorse è destinata alle scuole non statali e in particolare alle materne paritarie e agli istituti con molti insegnanti di sostegno o numerosi studenti disabili.

Schede a cura di:

Marzio Bartoloni, Davide Colombo, Carmine Fotina, Alessandro Galimberti, Giovanni Parente, Giorgio Pogliotti e Gianni Trovati

I numeri

7 miliardi

Il pacchetto previdenza
Per le pensioni 1 miliardo in più rispetto alle previsioni

1%

La crescita
Confermato l'aumento del Pil 2017 previsto dal Def aggiornato

1,9 miliardi

Per il pubblico impiego
Fondi destinati a rinnovo dei contratti, precari e forze di polizia

TASSE IMPRESE

Operativo il taglio Ires arriva la flat tax per le Pmi

Dal 1° gennaio 2017 diventa operativo il taglio dell'Ires di tre punti percentuali scendendo dal 27,5% di oggi al 24 per cento. La riduzione è stata in realtà disposta e finanziata con oltre 3 miliardi di euro dalla legge di stabilità varata lo scorso anno. Sulla nuova aliquota del 24% si posiziona anche la flat tax per le società di persona e le ditte individuali. Si tratta dell'Imposta sul reddito dell'imprenditore (Iri) che consentirà soprattutto ad artigiani e commercianti che lasciano il reddito in azienda senza distribuirlo di scontare una tassazione piatta, ossia proporzionale al 24% e non con-

l'aliquota progressiva Irpef come accade fino ad oggi. In questo modo tutte le imprese sono tassate alla stessa aliquota indipendentemente dalla loro natura giuridica. Con l'Iri arriva anche la tassazione secondo il regime di cassa per le imprese in contabilità semplificata. In questo modo si pagheranno le tasse sull'incassato e non sul fatturato. Sconto di 1,3 miliardi infine per l'Irpef agricola.



LOTTA ALL'EVASIONE

Obiettivo 2 miliardi per la «voluntary» bis

Riapre la voluntary disclosure, cioè l'emersione volontaria del "nero" fiscale detenuto in Italia e all'estero. L'ipotesi di gettito («Molto sottostimata» ha detto Renzi in conferenza stampa rivolgendosi al ministro Padoa-Schioppa) è di 2 miliardi. La Vd/1, in vigore nell'anno solare 2015, ha fatto emergere 60 miliardi di nero e incassare all'erario poco più di 4 (l'operazione si chiude contabilmente il prossimo 31 dicembre). A sanzioni e penalità invariate, come pare avere la Vd/2, significa che l'attesa di emersione è pari a circa la metà della scorsa edizione, cioè una trentina di

miliardi. A fare da discriminante, rispetto al passato, ci potrebbe essere il prelievo forfetario fisso del 35% sugli accrediti e il 15% sugli addebiti sui movimenti dei conti non giustificabili. Le annualità accertabili saranno dal 2010 al 2015, con una proroga (congelamento) dei termini scaduti e scadenti dal 1° gennaio '15 al 31 dicembre '17, per evitare la prescrizione fiscale.



Peso: 1-19%,2-78%

061-142-080

EDILIZIA

Ecobonus, sisma bonus e proroga degli sconti

Il Governo conferma la scommessa sui bonus casa. Puntando sul risparmio energetico e la prevenzione antisismica. Con un credito d'imposta rafforzato Irpef fino al 75% se i miglioramenti riguarderanno interi edifici condominiali. E con una previsione di incentivo forte anche per gli interventi che riguardano in complessi alberghieri. A questo si aggiunge la proroga di un anno dell'incentivo alle ristrutturazioni del 50 per cento. Oltre alla proroga, questa volta per cinque anni, dell'incentivo del 65% per l'ecobonus che potrà essere utilizzato in questa forma dal

2017 al 2021. Con la possibilità di dare certezza del beneficio fiscali anche per lavori particolarmente complessi che richiedono un orizzonte più ampio di quello annuale.

Per il "sismabonus", inoltre, arriva un superincentivo che può arrivare all'85% della spesa a seconda dell'entità di miglioramento della classe dirischio che si ottiene con i lavori incentivati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FAMIGLIA

In arrivo 600 milioni per il sostegno ai nuclei

Al capitolo famiglia nella legge di bilancio sarà destinata una dotazione di 600 milioni di euro.

Per il premier Matteo Renzi si tratta di un «piccolo segnale di investimento sui figli e sulla famiglia», anche se il grosso della partita - vera - qui dovrebbe iniziare a giocarsi nel 2018, con l'intervento correttivo sulle aliquote Irpef.

Per il 2017, quindi, è lecito attendersi qualche intervento «spot» in termini di detrazioni e agevolazioni, ma ancora fuori da un piano organico di ridisegno della fiscalità

della famiglia. Il grosso della partita, e di allineamento con le esperienze europee più virtuose - a cominciare dalla Francia - è probabilmente il quoziente familiare, che permette una discesa proporzionale dell'aliquota in relazione al numero di figli. Ma di questo si parlerà, forse, nel 2018.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PENSIONI MINIME

Doppio aiuto con 14esime e la "no tax area" estesa

Con un doppio intervento la legge di Bilancio 2017 rafforza il potere di acquisto dei pensionati con assegni più bassi. Con la prima misura si prevede l'aumento della detrazione di imposta per tutti i pensionati al fine di uniformare la loro no tax area a quella dei lavoratori dipendenti (8.125 euro). Con la seconda si interviene invece sulle 14esime. Si estende la platea di coloro che percepiscono l'assegno extra in luglio (da 2,1 milioni si passa a 3,3 milioni) e si aumenta l'importo per coloro che hanno già il beneficio. Avranno la 14esima coloro che hanno un reddito personale

complessivo personale, non solo pensionistico, tra 1,5 (circa 750 euro al mese) e due volte il minimo (circa 1.000). La 14esima vale tra i 336 euro (per chi ha meno di 15 anni di contributi) e 504 (per chi ne ha oltre 25 anni). Per chi ha già ora il beneficio la somma erogata sarà pari a 436 euro per chi ha versato meno di 15 anni di contributi e 655 per chi ne ha più di 25.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANTICIPO PENSIONISTICO

Più flessibilità in uscita con Ape e semplificazioni

L'anticipo pensionistico (Ape) apre la strada per un'uscita dal mercato del lavoro fino a 3 anni e sette mesi prima dei requisiti di vecchiaia ai nati tra il 1951 e il 1953 con 20 anni di contributi versati. Per l'Ape social, ovvero quella riconosciuta ai disoccupati senza più ammortizzatori, ai disabili o ai lavoratori con un disabile in famiglia, non sono previsti oneri di rimborso per pensioni fino alla soglia di 1.500 euro (maggiore dei 1.350 euro stabiliti in precedenza) mentre per l'Ape volontaria l'onere è del 4,5-4,6% l'anno per ogni anno di anticipo. Infine l'Ape aziendale: sulla base di accordi tra le parti a pagare il rimborso ventennale

dell'anticipo sarà il datore di lavoro. Canali di uscita anticipata arrivano per gli "usuranti" (si cancella l'obbligo che anche l'ultimo anno di lavoro lo sia), i lavoratori precoci (con 12 mesi di versamenti prima dei 19 anni potranno andare in pensione con 41 di contributi) e per chi ha effettuato versamenti in gestioni diverse perchè ha cambiato spesso lavoro: il cumulo tornerà gratuito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-19%,2-78%

PRODUTTIVITÀ

Premi detassati più pesanti per una platea più ampia

Premi di produttività più pesanti, con l'incremento dell'importo soggetto alla cedolare secca del 10% che passa dagli attuali 2mila a 3mila euro, che diventano 4mila (rispetto agli attuali 2.500) nelle aziende in cui si prevede il coinvolgimento paritetico dei dipendenti nell'organizzazione del lavoro. Anche la fascia dei redditi che beneficia della detassazione del premio di produttività è destinata ad ampliarsi, passando il tetto dagli attuali 50mila euro a 80mila euro. Saranno coinvolti in questo modo anche i quadri e parte della dirigenza non apicale. L'obiettivo del governo è quello di contribuire alla diffusione della contrattazione decentrata, per aumentare la produttività del lavoro e, con essa, le retribuzioni dei lavoratori. Il pagamento del premio di produttività è una

delle tre opzioni date ai lavoratori, attraverso la contrattazione aziendale o territoriale. L'altra opzione è la partecipazione azionaria nella società presso cui lavorano, che gode sempre dell'incentivo fiscale. Infine, sempre attraverso la contrattazione, le parti possono accordarsi sull'erogazione di prestazioni di welfare ai dipendenti, per la previdenza complementare, la sanità (estesa ai familiari), il sostegno all'istruzione dei figli. In questo caso si tratta di benefit che non concorrono al reddito fiscale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DECONTRIBUZIONE

Assunzioni agevolate per i giovani in alternanza

Dal prossimo anno scatta la decontribuzione per le aziende che assumono giovani dopo aver svolto un periodo di alternanza scuola-lavoro, o al termine del tirocinio curriculare per gli studenti universitari. Se l'impresa assume a tempo indeterminato, entro sei mesi dall'acquisizione del titolo, ragazzi che sono stati formati "on the job", spetta uno sgravio per 36 mesi. L'importo esatto del bonus è ancora in corso di definizione. L'ipotesi è di estendere questo incentivo anche alle imprese che stabilizzano lo studente in precedenza assunto come apprendista. Resta da capire come sarà scritta la norma finale, perché c'è il rischio che essa possa cannibalizzare il canale dell'apprendistato, che dovrebbe rappresentare invece il principale strumento di ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e che finora è

stato poco utilizzato. Il governo punta a sostenere con la leva fiscale l'alternanza scuola-lavoro, che è stata resa obbligatoria dalla riforma sulla Buona scuola, ispirata dal modello duale tedesco. La misura destinata a promuovere l'occupazione giovanile sostituisce la decontribuzione generalizzata per le nuove assunzioni a tempo indeterminato introdotta due anni fa dalla legge di stabilità, che cesserà di esistere alla fine dell'anno (lo sgravio contributivo proseguirà fino a fine 2017 per le assunzioni stabili o le stabilizzazioni effettuate, rispettivamente, nel 2015 e nel 2016).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RISCOSSIONE

Equitalia chiude i battenti e i ruoli saranno rottamabili

Bye bye Equitalia. Il decreto fiscale approvato ieri in Consiglio dei ministri insieme al Ddl di Bilancio traccia la road map per dire addio all'attuale concessionario pubblico della riscossione (capitale per il 51% dell'agenzia delle Entrate e per il 49% dell'Inps). Entro sei mesi la riscossione delle imposte non pagate diventerà di competenza delle Entrate, ma sarà un'Agenzia rinnovata nel segno di quanto indicato e caldeggiato dai rapporti presentati la scorsa estate da Fmi e Oese, per i quali era necessario una maggiore autonomia gestionale. La

chiusura di Equitalia si accompagna alla rottamazione delle cartelle esattoriali. Un'operazione che, secondo le stime annunciate ieri da Renzi e Padoa-Schioppa, dovrebbe portare al recupero di 4 miliardi di euro. Lo sconto riguarderà soltanto interessi e more, mentre bisognerà pagare integralmente imposte dovute e sanzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STUDI DI SETTORE

Prende il via la riforma con i premi ai più virtuosi

In arrivo un cambiamento sostanziale per gli studi di settore, che dismettono definitivamente le vesti di strumento di accertamento per trasformarsi in un meccanismo di accompagnamento all'adempimento tributario. Nel decreto fiscale entra anche la riforma degli studi di settore che riguardano attualmente circa 3,6 milioni di imprese, professionisti, artigiani e società. Diventeranno indicatori di compliance. Detto più semplicemente, saranno costruiti per misurare la fedeltà fiscale dei contribuenti interessati anche facendo riferimento a dati

riferiti ad anni precedenti. Soprattutto tra gli obiettivi dell'Esecutivo c'è quello di semplificarne la compilazione ma anche la possibilità di definire un sistema per attribuire particolari vantaggi ai contribuenti più virtuosi. L'idea è quella di creare un sistema premiale, che dovrebbe spingersi fino alla totale eliminazione dei controlli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SPENDING REVIEW

Da acquisti centralizzati Pa e ministeri 3,3 miliardi

Una spending review in continuità con le misure delle ultime due leggi di stabilità ma con un impatto non troppo marcato per evitare ricadute recessive. È questa la strada scelta dal Governo con la manovra varata ieri. Circa 3,3 miliardi (700 milioni in più dei 2,6 miliardi indicati nella Nota di aggiornamento del Def) dovranno essere garantiti dal meccanismo di rafforzamento della centralizzazione degli acquisti della Pa e dall'ottimizzazione selettiva dei budget dei ministeri. Non scatta invece alcun intervento per contenere la crescita del Fondo sanitario nazionale, che resta a quota 13 miliardi. Sul fronte della

"spending" vera e propria, alla quale ha lavorato il commissario Yoram Gutgeld, circa 1,2 miliardi dalle ricadute delle forniture sanitarie del cosiddetto modello Consip, grazie al quale nel 2016 sono stati realizzati 600 milioni di risparmi in più rispetto al target di 1,1 miliardo fissato dall'ultima legge di Stabilità. Almeno un altro miliardo sarà assicurato dalle misure che interessano direttamente i singoli ministeri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-19%,2-78%

AMMORTAMENTI E RICERCA

Sconti fiscali per investimenti in digitale e innovazione

Prorogato per un anno il superammortamento del 140%, fino al 31 dicembre 2017. Viene poi introdotto un iperammortamento al 250% per i beni digitali, legati a Industry 4.0, che saranno dettagliati in uno specifico elenco. In entrambi i casi la consegna del bene dovrebbe essere possibile fino al 30 settembre 2018, a patto di pagare un acconto di almeno il 20% entro il 2017. Arriva poi la proroga a tutto il 2017 della cosiddetta "Nuova Sabatini" che facilita gli investimenti in beni strumentali attraverso finanziamenti a tassi agevolati (con contributo statale). L'attuale credito

d'imposta per gli investimenti in ricerca e sviluppo viene potenziato. Nella nuova versione, che prevede la proroga di un anno a tutto il 2020, il beneficio sale al 50% per qualsiasi tipologia di spesa (mentre oggi per le spesa intra muros delle aziende è al 25%) e il tetto del credito d'imposta annuo per beneficiario sale da 5 a 20 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CREDITO

Fondo centrale di garanzia, la dote sale a un miliardo

Per il Fondo centrale di garanzia nel 2017 ci sarà un miliardo a disposizione. Risorse queste recuperate dal fondo della presidenza del consiglio - inserite nel decreto legge approvato ieri insieme alla manovra che fanno salire di 100 milioni la dote per il prossimo anno rispetto ai 900 milioni annunciati in un primo momento. I tecnici che gestiscono il Fondo avevano stimato per il 2017 un fabbisogno nell'ordine di 1,1 miliardi. Secondo le stime del ministero dello Sviluppo economico, con l'effetto leva che il Fondo potrà attivare grazie all'imminente riforma

sui rating di accesso al credito per le Pmi, si dovrebbero attivare finanziamenti bancari tra i 23 e i 26 miliardi.

In manovra arriva anche la proroga a tutto il 2017 della cosiddetta "Nuova Sabatini" che facilita gli investimenti in beni strumentali attraverso finanziamenti a tassi agevolati (con contributo statale).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FINANZA D'IMPRESA

Via ai piani individuali di risparmio Sgravi per chi investe nelle startup

Debutano in Italia i Piani individuali di risparmio (Pir). In pratica viene eliminata la tassazione sui capital gain relativi a investimenti a medio lungo termine (con obbligo di mantenere l'investimento per 5 anni) fino a 30 mila euro all'anno.

Tra le norme completamente nuove, anche le "aziende sponsor". Le partecipate, in fase di startup, da società quotate (per almeno il 20%) potranno monetizzare le perdite realizzate nei primi tre periodi d'imposta di attività cedendole alla capogruppo. Le perdite oggetto di cessione devono

riferirsi, in ogni caso, ad una nuova attività produttiva. Nel contempo salgono al 30% le detrazioni fiscali già in vigore per chi investe in startup e Pmi innovative, rispetto all'attuale 19% (per soggetti Irpef) e 20% (soggetti Ires). Raddoppia il limite massimo di investimento su cui calcolare la detrazione d'imposta per i soggetti Irpef (1 milione di euro).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SANITÀ

Tra Asl e ospedali 8 mila nuovi posti di lavoro

La sanità nel 2017 avrà 2 miliardi in più. La dote per asl e ospedali sale infatti dai 111 mld del 2016 ai 113 del prossimo anno. Il Fondo sanitario vero e proprio sarà di 112 mld, cui si aggiunge 1 mld di risorse vincolate, ma che diventeranno strutturali, non una tantum. Questa somma sarà così ripartita: farmaci oncologici innovativi (500 mln); farmaci per l'epatite C (250 mln, più altri 250 che arriveranno dalle quote vincolate delle regioni); 8 mila posti tra nuove assunzioni e regolarizzazione di precari per concorsi che partiranno a luglio (150 mln nel 2017) con la riserva del

50% dei posti per ciascuna categoria; applicazione del nuovo piano nazionale vaccini (100 mln nel 2017).

Nella manovra è spuntata anche la riforma della governance farmaceutica, tema di lungo scontro con le regioni: tra le novità, intervento sui tetti e applicazione degli sconti in base al rapporto prezzo/volumi degli acquisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UNIVERSITÀ

Borse agli studenti meritevoli e più fondi alla ricerca

La manovra stabilizza l'incremento del fondo per il diritto allo studio aggiungendo 50 milioni e introduce - con lo «student act» - una «no tax area» per gli studenti con redditi bassi (sotto i 3 mila euro) e super borse da 15 mila euro per studenti particolarmente meritevoli, che li accompagnerà lungo il loro percorso universitario coprendo tutte le spese.

La legge di bilancio stanza poi quasi 300 milioni aggiunti per i migliori dipartimenti universitari, fondi aggiuntivi che saranno in parte destinati all'assunzione di ricercatori. Prevista anche una "dote" aggiuntiva da 3 mila euro ai

ricercatori universitari da spendere per le loro attività.

Sono previsti poi più investimenti per gli Istituti tecnici superiori e decontribuzioni per le aziende che assumono i neo diplomati che hanno fatto alternanza scuola-lavoro. È previsto uno stanziamento per l'organico della scuola e le risorse per la copertura delle deleghe della Buona Scuola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INFRASTRUTTURE

Al via il piano «Casa Italia» e gli interventi post sisma

Nella manovra per il 2017 parte ufficialmente il piano «Casa Italia» insieme ai fondi per gli interventi del sisma dello scorso fine agosto (in tutto ci saranno 4,5 miliardi). Nel capitolo investimenti pubblici il Governo inserisce anche i progetti per la riqualificazione delle periferie - 120 in tutto - che valgono 2,1 miliardi (di cui 1,6 in arrivo dal fondo sviluppo e coesione) e la conferma dei fondi per il dissesto idrogeologico (7 miliardi in 7 anni). In tutto ci sono 12 miliardi in tre anni scaglionati in 2 miliardi nel 2017, 4 miliardi nel 2018 e 6 miliardi nel 2019.

Capitolo sostanzioso anche quello delle infrastrutture dove si tiene conto dei piani di rilancio di Fs e Anas già presentati, così come dei piani strategici dei porti e degli

aeroporti. Voci che complessivamente - secondo il Governo - valgono 10 miliardi. Nel capitolo trasporti la manovra dovrebbe prevedere anche un "investimento" da 180 milioni sugli aeroporti per abbassare le tasse di imbarco. Un passo necessario per convincere soprattutto le compagnie low cost a scegliere i nostri scali. Così come ci dovrebbero essere i fondi per detassare gli abbonamenti al trasporto locale. In pista anche un mini piano da 50 milioni per il superamento delle barriere architettoniche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ENTI LOCALI

Arriva lo sblocco degli avanzi e il bonus in conto capitale

Anche per gli enti locali il focus della manovra è orientato al rilancio degli investimenti. A questo scopo vengono sbloccati gli avanzi (cioè i risparmi di bilancio) che possono essere dirottati alla spesa in conto capitale per i programmi di edilizia pubblica e scolastica in particolare. Viene replicato il «bonus» che permette di considerare una quota del fondo pluriennale vincolato, cioè lo strumento di gestione della spesa in conto capitale, fra le entrate utili per raggiungere il pareggio di bilancio. Il bonus si attesta poco sopra i 300 milioni all'anno.

Tutto fermo il versante fiscale, che conferma anche per il prossimo anno la convenienza di Imu e Tasi sugli immobili diversi dall'abitazione principale e l'impossibilità per gli enti territoriali di aumentare le

aliquote. Stop agli obblighi di gestione associata di tutte le funzioni fondamentali dei piccoli Comuni: il meccanismo sarà sostituito da un sistema di incentivi per spingere le sinergie e le fusioni.

Per la parte corrente, invece, i giochi sono ancora tutti da fare, in una prospettiva che prevede una sorta di "concorrenza" fra gli enti territoriali. In gioco ci sono tre miliardi, ma la loro divisione fra gli interventi su regioni (parte extra-sanitaria), province, città metropolitane e comuni è tutta da definire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fisco

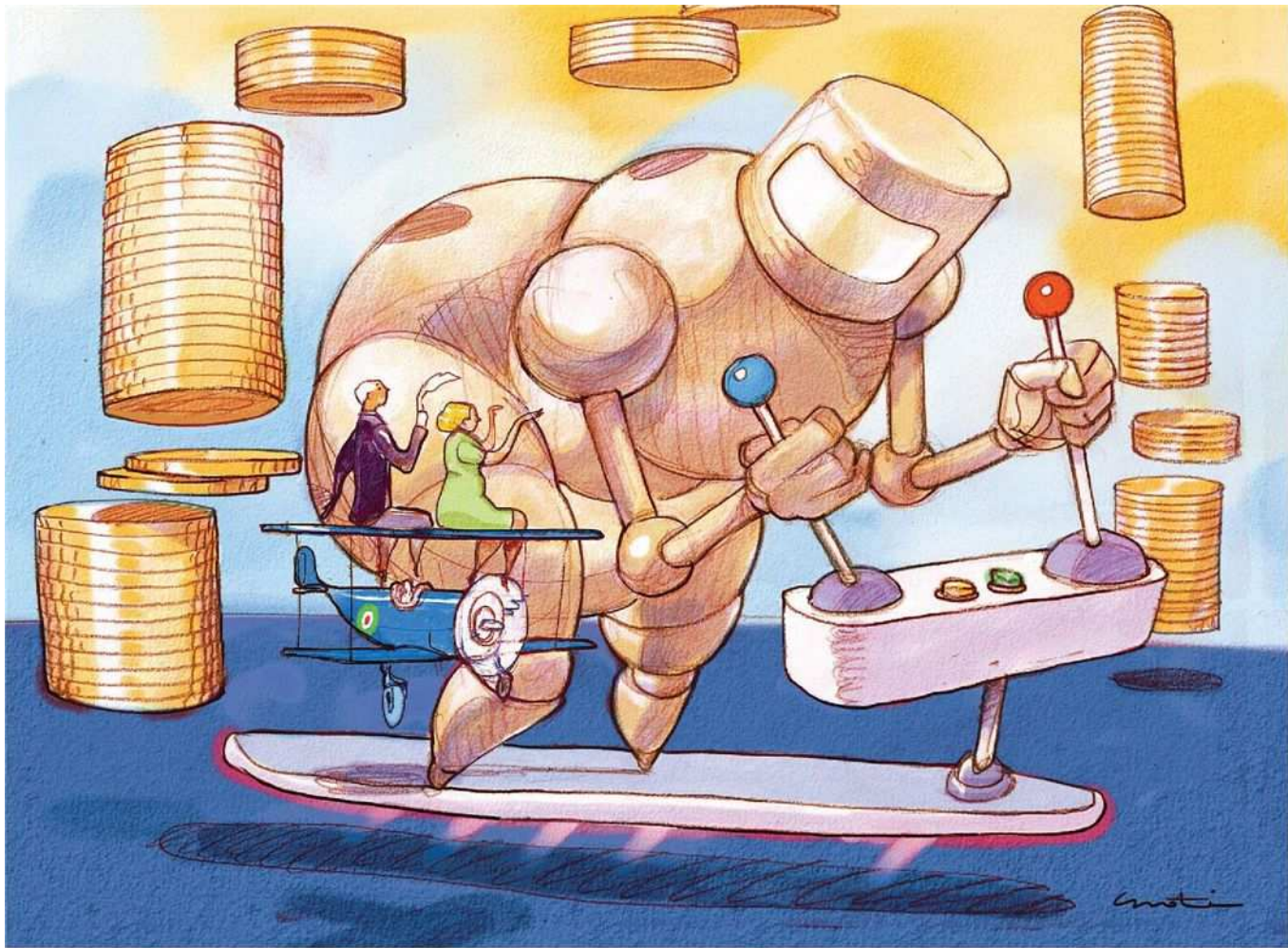
Sterilizzate le clausole fiscali di salvaguardia da 15 miliardi nel 2017 per evitare l'aumento dell'Iva

Migranti

Confermata l'intenzione di utilizzare fuori dal Patto di stabilità europeo una quota di indebitamento pari allo 0,2% del Prodotto interno lordo

Stimolo alla domanda

Gli investimenti pubblici aumenteranno di 12 miliardi in 3 anni
Prorogato ed esteso agli alberghi il bonus ristrutturazioni



Peso: 1-19%,2-78%